

Dicembre 2025

Commercio con l'estero e prezzi all'import

- A dicembre 2025 si stima una crescita congiunturale modesta sia delle esportazioni (+0,3%) sia delle importazioni (+0,1%). Il lieve aumento su base mensile dell'export è sintesi di un incremento per l'area extra-Ue (+1,9%) e di una contrazione per l'area Ue (-1,1%).
- Nel quarto trimestre 2025, rispetto al precedente, l'export si riduce dell'1,4%, l'import dello 0,2%.
- A dicembre 2025, l'export cresce su base annua del 4,9% in termini monetari e del 3,6% in volume. La crescita tendenziale dell'export in valore riguarda entrambe le aree, Ue (+4,7%) ed extra Ue (+5,1%). L'import registra una crescita tendenziale del 3,4% in valore – determinata dall'aumento delle importazioni dai paesi Ue (+7,1%) mentre si riducono quelle dai paesi extra Ue (-1,1%) – e del 7,7% in volume.
- Su base annua, tra i settori che più contribuiscono alla crescita dell'export nazionale si segnalano metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+27,8%) e mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+25,2%). All'opposto, coke e prodotti petroliferi raffinati (-31,0%) fornisce il contributo negativo più ampio.
- Su base annua, la Svizzera (+41,7%) è il paese che fornisce il contributo positivo maggiore all'export nazionale; seguono paesi ASEAN (+48,0%), Polonia (+18,9%), Francia (+5,4%) e Spagna (+8,4%). Flettono le esportazioni verso Turchia (-17,0%), Regno Unito (-8,7%), Paesi Bassi (-9,7%) e Belgio (-8,9%).
- Nel complesso del 2025, rispetto al 2024, l'export in valore cresce del 3,3%: a contribuire sono principalmente le maggiori vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+28,5%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+9,8%), mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+11,6%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,3%).
- Il saldo commerciale a dicembre 2025 è pari a +6.037 milioni di euro (+5.147 milioni a dicembre 2024). Il deficit energetico (-3.755 milioni) è inferiore rispetto a un anno prima (-5.184 milioni). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici scende da +10.330 milioni di dicembre 2024 a +9.792 milioni di dicembre 2025.
- Nell'anno 2025 il surplus commerciale è pari a +50.746 milioni (+48.287 milioni nel 2024). Il deficit energetico si riduce a -46.939 milioni, da -54.290 milioni dell'anno prima. L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici (+97.685 milioni) è elevato ma meno ampio rispetto al 2024 (+102.577 milioni).
- A dicembre 2025 i prezzi all'import diminuiscono dello 0,1% su base mensile e del 3,1% su base annua (da -2,8% di novembre); nella media 2025 i prezzi flettono dell'1,7% (era -1,5% nel 2024).
- Per l'analisi dell'andamento del commercio estero nel 2025 si veda l'Approfondimento a pag. 10.



Il commento

A dicembre 2025 l'export cresce su base sia mensile sia annua, mentre flette nel quarto trimestre 2025, rispetto al precedente.

La crescita dell'export in valore nel 2025 coinvolge entrambe le aree, Ue ed extra Ue, e si deve a un numero ristretto di settori tra cui spiccano farmaceutica e metalli e prodotti in metallo. Anche la crescita dell'import riguarda entrambe le aree ed è spiegata soprattutto dall'aumento degli acquisti di prodotti della farmaceutica, dell'agricoltura, metalli e prodotti in metallo, alimentari e macchinari, che più che compensa la contrazione degli acquisti di prodotti energetici (petrolio greggio e raffinazione).

Rispetto al 2024, il 2025 si chiude con un deficit energetico in forte riduzione e un avanzo commerciale più elevato, totalmente dovuto agli scambi con i paesi extra Ue.

La flessione dei prezzi all'import nella media 2025 si deve in particolare all'andamento dei prezzi dei prodotti energetici; al netto di questi prodotti, la flessione è più contenuta (-0,6%; era -0,8% nel 2024).

PROSSIMA DIFFUSIONE

20 Marzo 2026



Link utili

<https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser>

<https://esploradati.istat.it/>

<http://www.istat.it/it/congiuntura>



FIGURA 1. FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2020 – dicembre 2025, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati e saldi in miliardi di euro

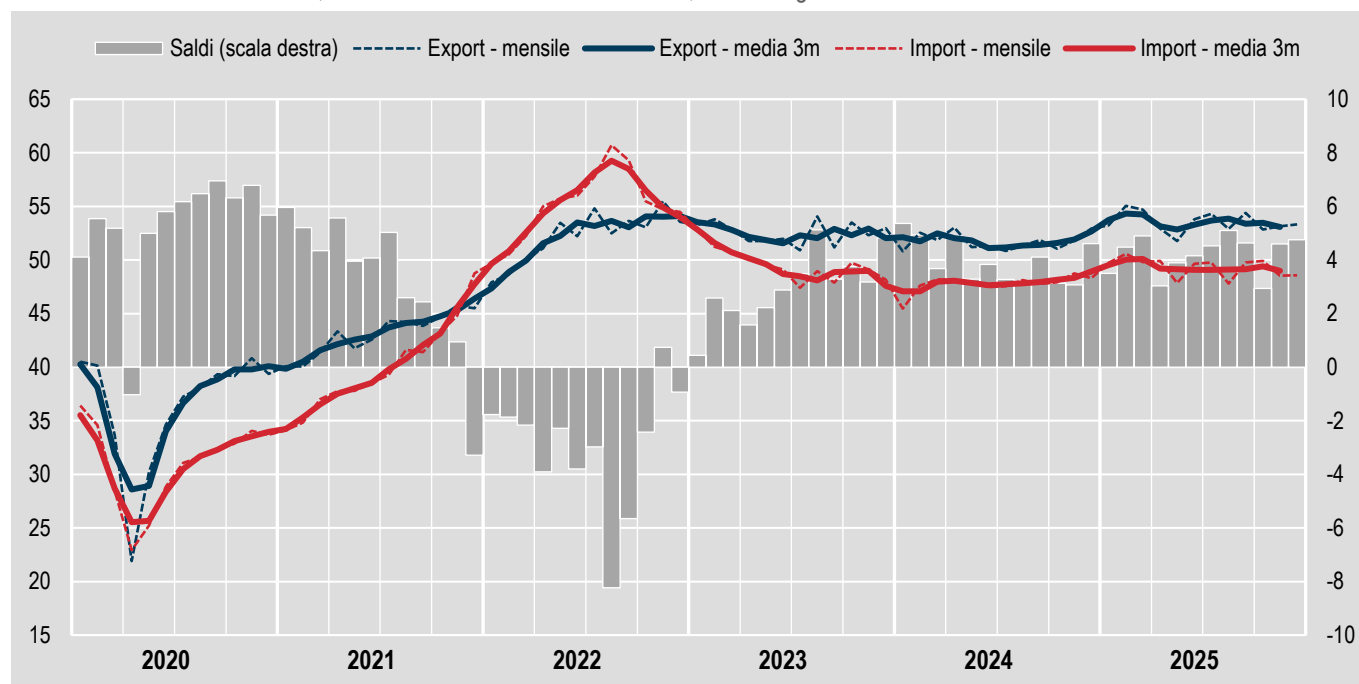


FIGURA 2. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI CON L'AREA UE27

Gennaio 2020 – dicembre 2025, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro

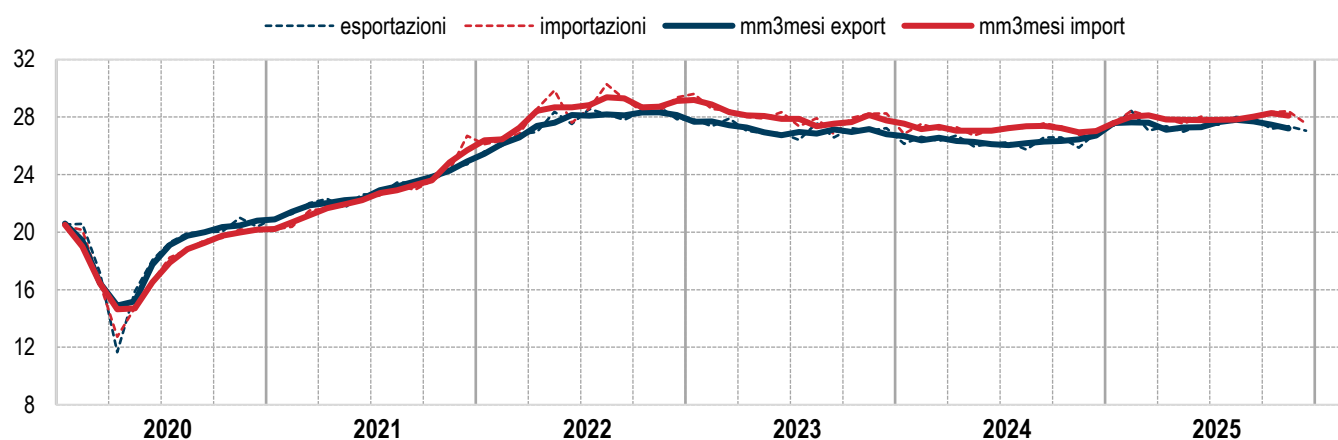


FIGURA 3. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI CON L'AREA EXTRA UE27

Gennaio 2020 – dicembre 2025, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro

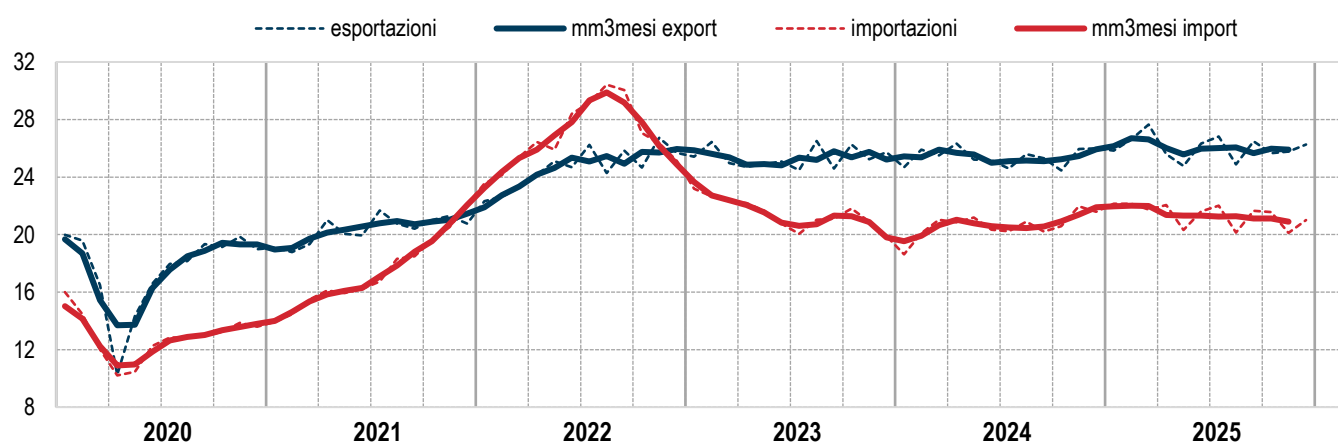


FIGURA 4. FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio 2021 – dicembre 2025, dati grezzi

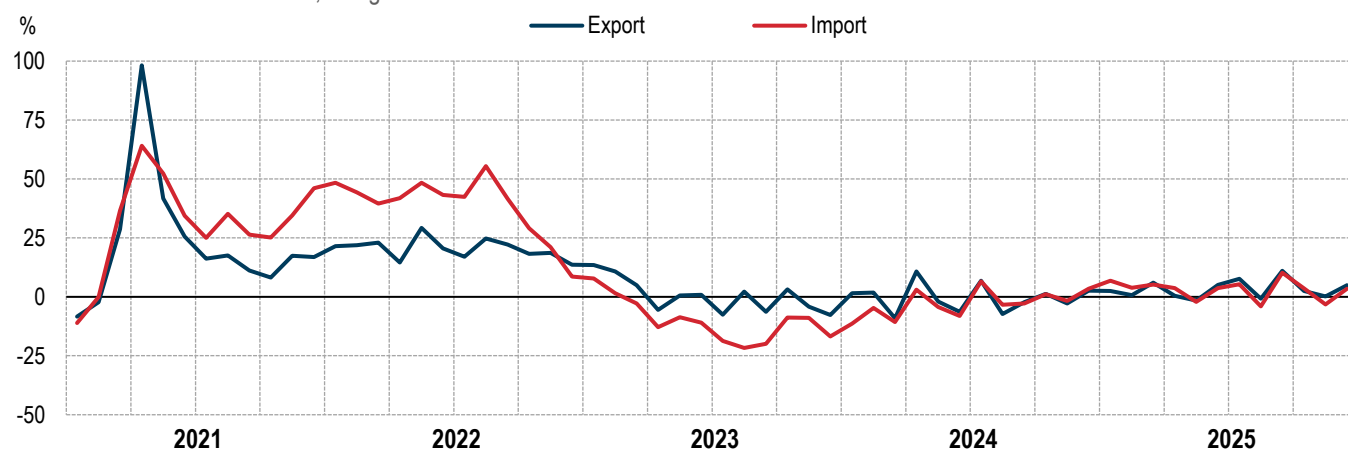
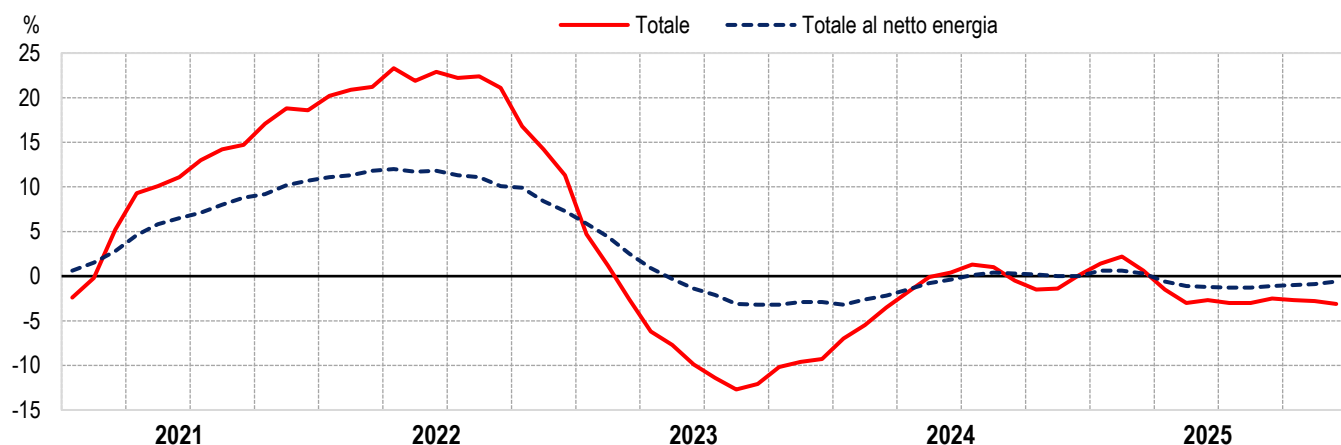


FIGURA 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio 2021 – dicembre 2025, (base 2021=100)



Commercio con l'estero

PRODOTTI ESPORTATI E IMPORTATI

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Dicembre 2025, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro

	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	dic 25 nov 25	ott-dic 25 lug-set 25	dic 25 dic 24	gen-dic 25 gen-dic 24	dic 25 nov 25	ott-dic 25 lug-set 25	dic 25 dic 24	gen-dic 25 gen-dic 24	dic 25	gen-dic 25
Paesi Ue27	-1,1	-2,2	+4,7	+4,2	-3,0	+0,9	+7,1	+2,9	-2.447	-5.501
Paesi extra Ue27	+1,9	-0,6	+5,1	+2,4	+4,4	-1,7	-1,1	+3,4	+8.484	+56.247
Mondo	+0,3	-1,4	+4,9	+3,3	+0,1	-0,2	+3,4	+3,1	+6.037	+50.746
Valori medi unitari			+1,2	+2,6			-4,0	+1,1		
Volumi			+3,6	+0,7			+7,7	+2,0		

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Dicembre 2025, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	dic 25 nov 25	ott-dic 25 lug-set 25	dic 25 dic 24	gen-dic 25 gen-dic 24	dic 25 nov 25	ott-dic 25 lug-set 25	dic 25 dic 24	gen-dic 25 gen-dic 24	dic 25	gen-dic 25
Beni di consumo	-1,5	-1,1	+1,6	+6,3	-0,5	-2,7	+13,4	+15,3	+4.891	+54.254
durevoli	+0,3	+0,6	-6,0	-8,9	+2,7	+0,8	+6,4	+5,2	+1.344	+17.436
non durevoli	-1,8	-1,4	+3,1	+9,5	-0,9	-3,1	+14,3	+16,5	+3.548	+36.819
Beni strumentali	+1,8	-3,8	+7,0	+1,3	-2,7	+0,6	+3,3	+1,6	+5.010	+50.698
Beni intermedi	+0,5	+2,6	+10,4	+2,7	+1,6	+4,3	+9,8	-0,3	-110	-7.267
Energia	+10,9	-23,6	-25,8	-9,7	+3,3	-8,8	-27,2	-12,6	-3.755	-46.939
Totale al netto dell'energia	+0,1	-0,8	+5,9	+3,7	-0,3	+0,8	+9,0	+5,4	+9.792	+97.685
Totale	+0,3	-1,4	+4,9	+3,3	+0,1	-0,2	+3,4	+3,1	+6.037	+50.746

A dicembre 2025, la lieve crescita congiunturale dell'export (+0,3%) è dovuta principalmente all'aumento delle vendite di energia (+10,9%) e beni strumentali (+1,8%); diminuiscono le esportazioni di beni di consumo non durevoli (-1,8%).

La quasi stazionarietà su base mensile dell'import (+0,1%) è spiegata dai maggiori acquisti di energia (+3,3%), beni di consumo durevoli (+2,7%) e beni intermedi (+1,6%), cui si contrappone la riduzione degli acquisti di beni strumentali (-2,7%) e beni di consumo non durevoli (-0,9%).

FIGURA 6. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'EXPORT

Dicembre 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)

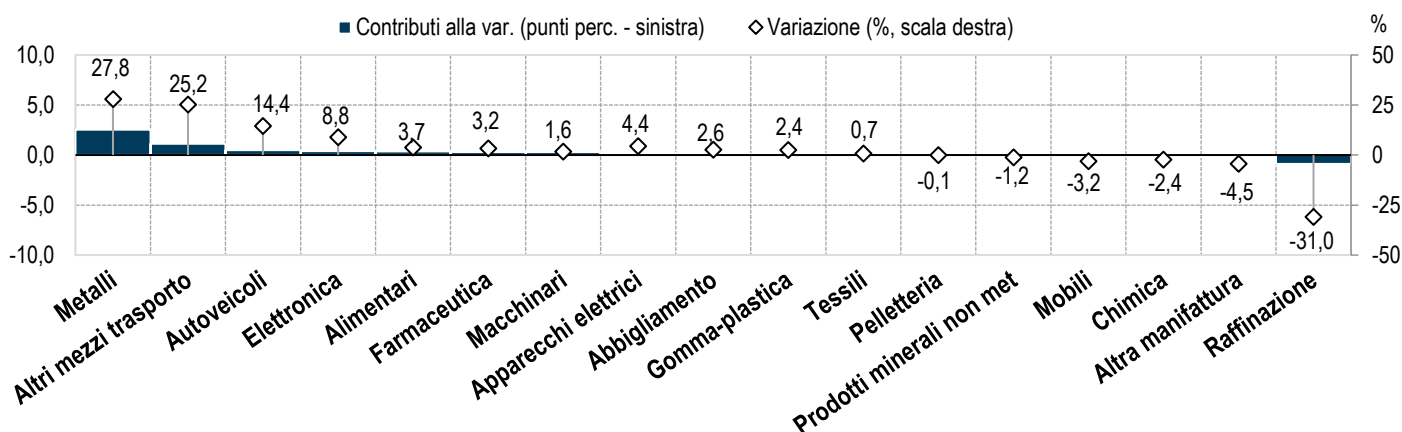
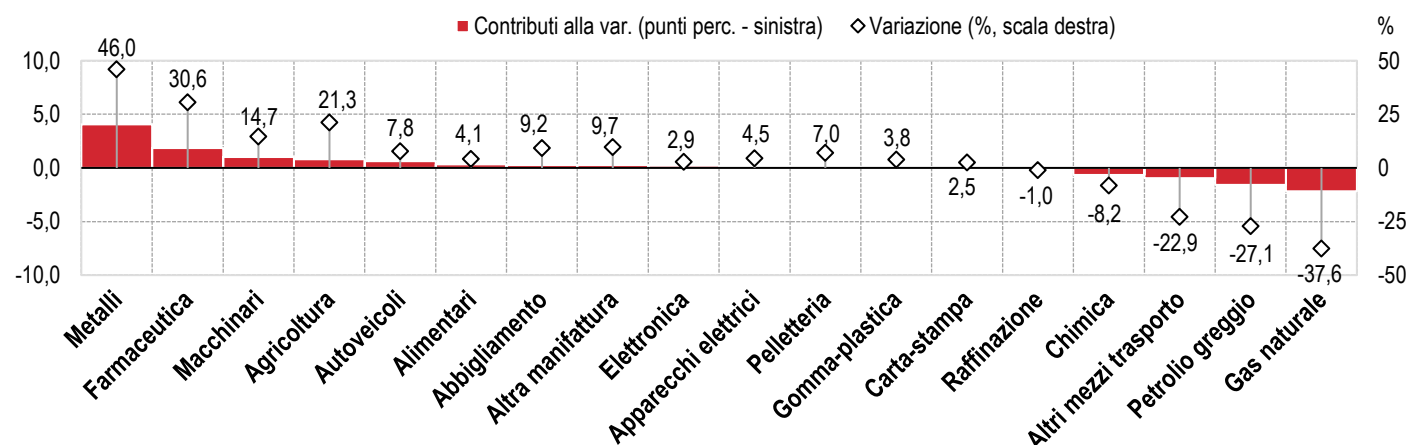


FIGURA 7. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'IMPORT

Dicembre 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2024 è superiore all'1,5%.

Abbreviazioni dei settori di attività economica: Metalli=Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; Altri mezzi trasporto=Mezzi di trasporto (escl. autoveicoli); Macchinari=Macchinari e apparecchi n.c.a.; Carta-stampa=Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati; Chimica=Sostanze e prodotti chimici; Prodotti minerali non metall.=Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; Altra manifattura=Articoli sportivi, giochi, strum. musicali, preziosi, strum. medici e altri prodotti n.c.a.; Gomma-plastica=Articoli in gomma e materie plastiche; Pelletteria=Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili; Abbigliamento=Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia); Tessili=Prodotti tessili; Agricoltura=Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; Elettronica=Computer, apparecchi elettronici e ottici; Raffinazione=Coke e prodotti petroliferi raffinati; Alimentari=Prodotti alimentari, bevande e tabacco; Farmaceutica=Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; Energia elettrica=Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.



PAESI PARTNER NEL COMMERCIO ESTERO

FIGURA 8. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' EXPORT

Dicembre 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)

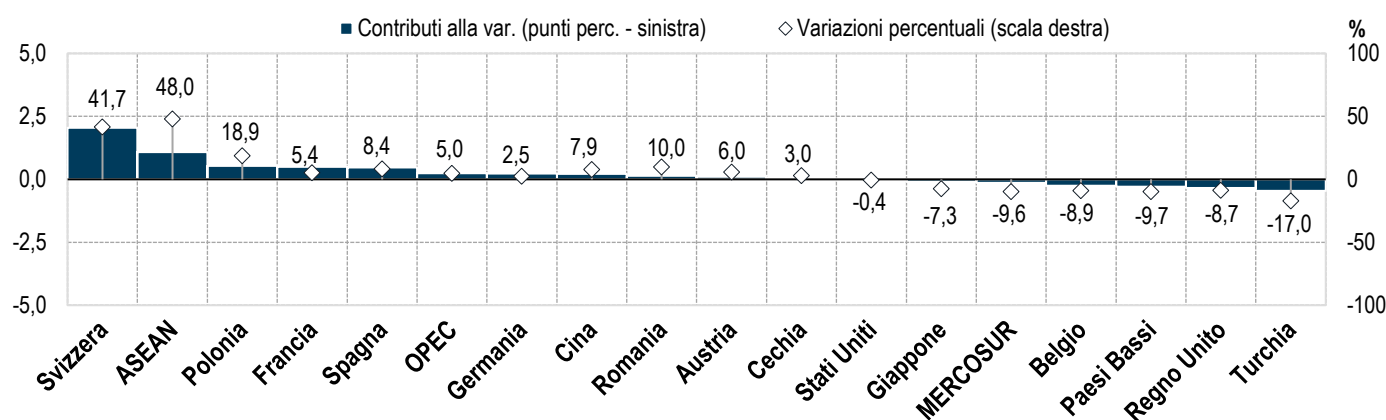
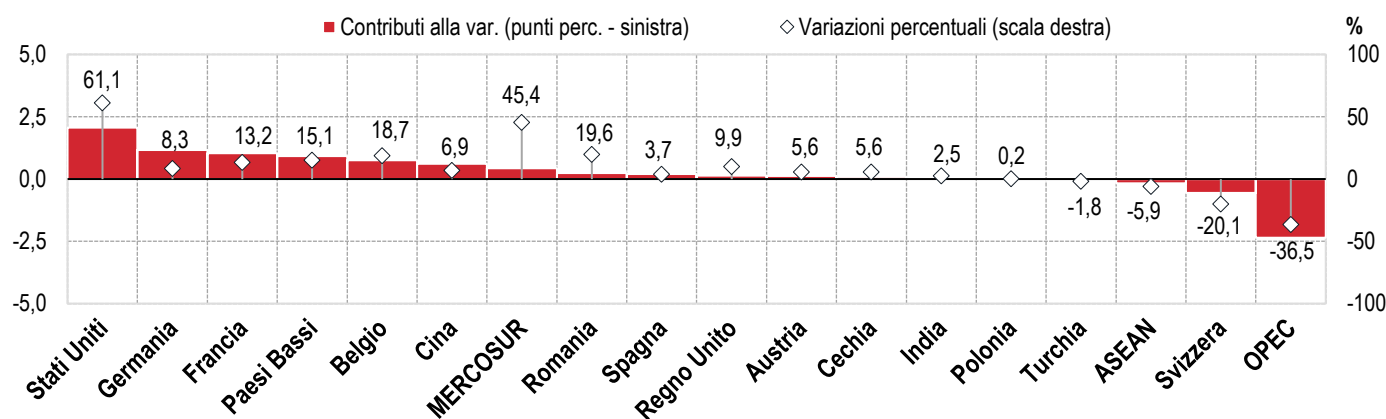


FIGURA 9. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' IMPORT

Dicembre 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2024 è superiore all'1%.

ANALISI PER PRODOTTO E PAESE

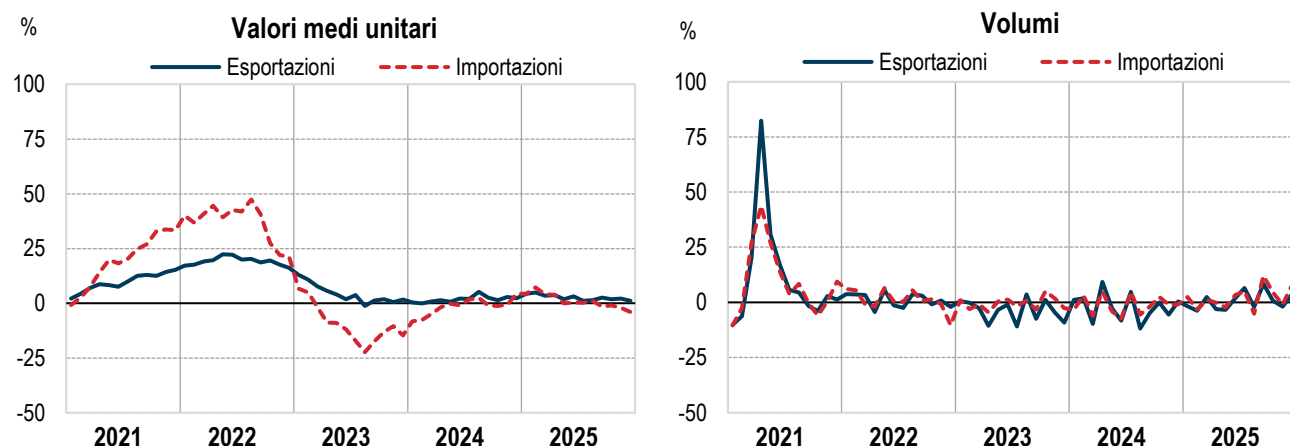
In base alle elaborazioni allegate a questa statistica flash nel file "Grafici aggiuntivi commercio estero", risulta che l'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti verso la Svizzera apporta un contributo positivo di 2,3 punti percentuali alla crescita tendenziale dell'export. Ulteriori contributi positivi derivano dalle maggiori esportazioni di mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli verso i paesi ASEAN (+1,0 punti percentuali) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Stati Uniti e Cina (+0,9 punti percentuali). All'opposto, un contributo negativo di 1,1 punti percentuali proviene dalle minori vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Regno Unito, Svizzera e Belgio (-1,1 punti percentuali). Un ulteriore contributo negativo di 0,6 punti percentuali si deve alla riduzione delle vendite di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti non classificati altrove (n.c.a.) verso la Turchia.

L'aumento degli acquisti di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Stati Uniti e Cina spiega per 2,0 punti percentuali la crescita tendenziale dell'import. Un ulteriore contributo positivo di 0,6 punti percentuali deriva dai maggiori acquisti di metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine e impianti, dai paesi ASEAN. Per contro, i minori acquisti di gas naturale e petrolio greggio dai paesi OPEC e di mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli dai paesi ASEAN forniscono contributi negativi rispettivamente pari a -2,0 e -1,0 punti percentuali.

VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI ALL'EXPORT E ALL'IMPORT

FIGURA 10. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI.

Gennaio 2021 – dicembre 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2021=100)



A dicembre 2025, i valori medi unitari all'export crescono dell'1,2%, quelli all'import flettono del 4,0%. Crescono i volumi scambiati sia per l'export (+3,6%) sia, in misura più marcata, per l'import (+7,7%).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE27, EXTRA UE27 E MONDO

Dicembre 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2021=100)

PRINCIPALI AREE DI INTERSCAMBIO	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	dic 25	gen-dic 25	dic 25	gen-dic 25	dic 25	gen-dic 25	dic 25	gen-dic 25
	dic 24	gen-dic 24	dic 24	gen-dic 24	dic 24	gen-dic 24	dic 24	gen-dic 24
Paesi Ue27	+2,9	+3,3	+0,2	+2,5	+1,7	+0,8	+6,9	+0,4
Paesi extra Ue27	-0,5	+1,9	-8,5	-0,7	+5,7	+0,5	+8,2	+4,1
Mondo	+1,2	+2,6	-4,0	+1,1	+3,6	+0,7	+7,7	+2,0

PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Dicembre 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2021=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	dic 25	gen-dic 25	dic 25	gen-dic 25	dic 25	gen-dic 25	dic 25	gen-dic 25
	dic 24	gen-dic 24	dic 24	gen-dic 24	dic 24	gen-dic 24	dic 24	gen-dic 24
Beni di consumo	+3,1	+5,0	+0,9	+5,8	-1,5	+1,2	+12,4	+9,0
durevoli	+1,6	+2,2	-0,9	+0,2	-7,5	-10,8	+7,4	+5,0
non durevoli	+3,5	+5,8	+1,2	+6,7	-0,4	+3,5	+12,9	+9,2
Beni strumentali	+1,1	+3,3	+1,4	+2,2	+5,7	-1,8	+1,8	-0,5
Beni intermedi	+0,1	+0,8	-0,8	+0,1	+10,3	+1,8	+10,7	-0,3
Energia	-10,0	-11,5	-23,2	-6,9	-17,5	+2,1	-5,1	-6,1
Totale al netto dell'energia	+1,4	+3,2	+0,2	+2,6	+4,3	+0,5	+8,7	+2,7
Totale	+1,2	+2,6	-4,0	+1,1	+3,6	+0,7	+7,7	+2,0

I valori medi unitari all'export aumentano per l'area Ue (+2,9%) e diminuiscono lievemente per l'area extra Ue (-0,5%); all'import, crescono in misura modesta per i paesi Ue (+0,2%) mentre registrano un'amplia flessione per quelli extra Ue (-8,5%). La crescita dei valori medi unitari all'export è diffusa a tutti i raggruppamenti, a esclusione di energia; la diminuzione di quelli all'import riguarda energia, beni di consumo durevoli e beni intermedi. La crescita dei volumi esportati riguarda beni intermedi e beni strumentali; quella dei volumi importati, tutti i raggruppamenti, a eccezione dell'energia.

Prezzi all'importazione

PROSPETTO 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Dicembre 2025 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2021=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni Congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
	<u>dic 25</u> nov 25	<u>dic 25</u> dic 24	<u>dic 25</u> nov 25	<u>dic 25</u> dic 24	<u>dic 25</u> nov 25	<u>dic 25</u> dic 24
Beni di consumo	+0,1	-1,5	+0,1	-1,0	0,0	-2,2
durevoli	-0,5	-1,7	-0,5	+0,5	-0,4	-3,0
non durevoli	+0,1	-1,5	+0,2	-1,3	0,0	-2,0
Beni strumentali	-0,1	0,0	0,0	+1,0	-0,2	-1,4
Beni intermedi	+0,6	-0,2	+0,6	-0,7	+0,4	+0,3
Energia	-2,2	-18,3	-0,9	-12,7	-2,3	-19,0
Totale al netto dell'energia	+0,2	-0,6	+0,3	-0,3	+0,2	-0,7
Totale	-0,1	-3,1	+0,2	-0,7	-0,4	-5,3

(a) Dati provvisori

A dicembre 2025 i prezzi all'importazione dei beni di consumo aumentano dello 0,1% su base mensile (+0,1% Area euro, stabili per l'Area non euro); su base annua flettono dell'1,5% (-1,0% Area euro, -2,2% Area non euro).

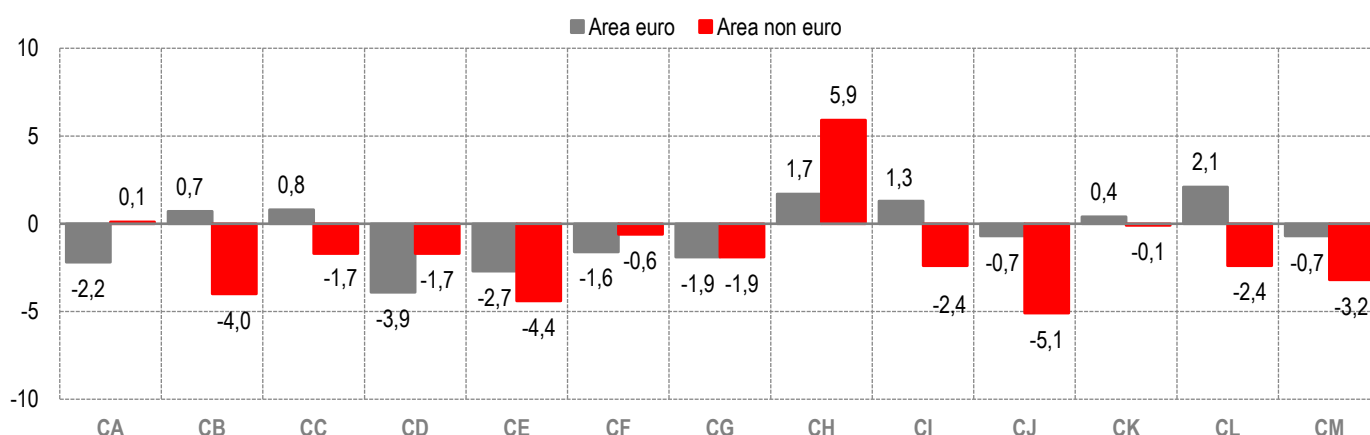
I prezzi all'importazione dei beni strumentali diminuiscono dello 0,1% in termini congiunturali (invariati per l'Area euro, -0,2% per l'Area non euro); la loro stazionarietà in termini tendenziali è sintesi di dinamiche contrapposte per le due aree, euro (+1,0%) e non euro (-1,4%).

I prezzi all'importazione dei beni intermedi crescono dello 0,6% su base mensile (+0,6% Area euro, +0,4% Area non euro) mentre diminuiscono dello 0,2% su base annua (-0,7% Area euro, +0,3% Area non euro).

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

FIGURA 11. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Dicembre 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2021=100)



Codifiche dei settori di attività economica: CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazione di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature.

Nell'ambito dei settori manifatturieri si registrano flessioni tendenziali diffuse: le più ampie riguardano fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-5,1% Area non euro), fabbricazione di prodotti chimici (-2,7% Area euro, -4,4% Area non euro), industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-4,0% Area non euro), fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-3,9% Area euro), altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (-3,2% Area non euro), fabbricazione di mezzi di trasporto e fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (per entrambi -2,4% Area non euro). Gli incrementi tendenziali maggiori si rilevano per metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+1,7% Area euro, +5,9% Area non euro) e fabbricazione di mezzi di trasporto (+2,1% Area euro).

IL COMMERCIO ESTERO NEL 2025

Nel 2025, le esportazioni in valore registrano una crescita pari a +3,3% (era -0,5% nel 2024), che risulta lievemente più marcata al netto dei prodotti energetici (+3,7%) (Prospetto 2). Questa dinamica è sostenuta dalle maggiori vendite di beni di consumo non durevoli (+9,5%), beni intermedi (+2,7%) e beni strumentali (+1,3%), mentre diminuiscono le esportazioni di energia (-9,7%) e beni di consumo durevoli (-8,9%). Le importazioni in valore registrano una crescita di simile intensità (+3,1%; era -3,0% nel 2024), determinata in particolare dal forte aumento degli acquisti di beni di consumo non durevoli (+16,5%), che compensa ampiamente la marcata contrazione degli acquisti di energia (-12,6%).

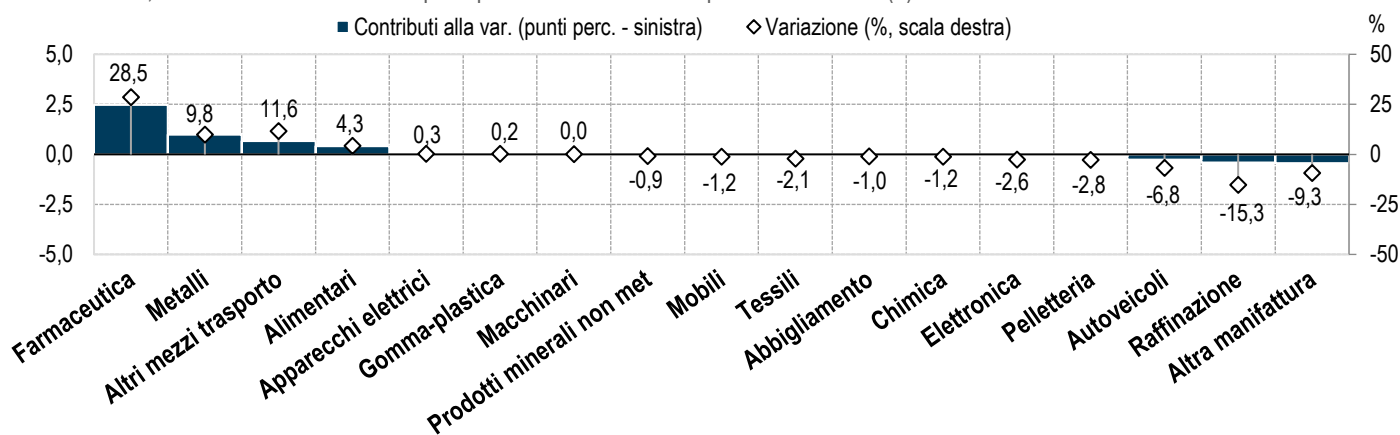
La crescita delle esportazioni in valore nel 2025 è spiegata principalmente dall'aumento dei valori medi unitari (+2,6%) mentre i volumi esportati crescono dello 0,7% (Prospetto 4). I valori medi unitari all'export crescono per tutti i raggruppamenti, a esclusione di energia (-11,5%). Riguardo ai volumi, si rilevano aumenti per beni di consumo non durevoli (+3,5%), energia (+2,1%) e beni intermedi (+1,8%); per contro, si registra un'ampia contrazione dei volumi esportati di beni di consumo durevoli (-10,8%) e una riduzione più contenuta per i beni strumentali (-1,8%).

Per le importazioni la crescita in valore riflette soprattutto l'aumento dei volumi acquistati (+2,0%), mentre i valori medi unitari crescono dell'1,1%. L'incremento dei volumi importati riguarda esclusivamente i beni di consumo non durevoli (+9,2%) e durevoli (+5,0%); tranne che per l'energia (-6,9%), l'aumento dei valori medi unitari è diffuso a tutti i raggruppamenti ed è più marcato per i beni di consumo non durevoli (+6,7%).

La crescita delle esportazioni italiane nel 2025 si deve a un numero limitato di settori della manifattura (Figura 12). I contributi maggiori alla crescita provengono dall'aumento delle esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+28,5%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+9,8%), mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+11,6%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,3%). Un freno alla crescita dell'export, invece, deriva dalla riduzione delle vendite di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti n.c.a. (-9,3%), coke e prodotti petroliferi raffinati (-15,3%) e autoveicoli (-6,8%).

FIGURA 12. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'EXPORT

Anno 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali annue (a)



(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export per l'anno 2024 è superiore all'1,5%.

Abbreviazioni dei settori di attività economica: Metalli=Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; Altri mezzi trasporto=Mezzi di trasporto (escl. autoveicoli); Macchinari=Macchinari e apparecchi n.c.a.; Carta-stampa=Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati; Chimica=Sostanze e prodotti chimici; Prodotti minerali non metall.=Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; Altra manifattura=Articoli sportivi, giochi, strum. musicali, preziosi, strum. medici e altri prodotti n.c.a.; Gomma-plastica=Articoli in gomma e materie plastiche; Pelletteria=Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili; Abbigliamento=Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia); Tessili=Prodotti tessili; Agricoltura=Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; Elettronica=Computer, apparecchi elettronici e ottici; Raffinazione=Coke e prodotti petroliferi raffinati; Alimentari=Prodotti alimentari, bevande e tabacco; Farmaceutica=Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; Energia elettrica=Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

Nel dettaglio, tra le categorie di prodotto le cui vendite all'estero hanno maggiormente contribuito a sostenere l'export italiano nel 2025 si segnalano: medicinali ed altri preparati farmaceutici (+30,1%), metalli preziosi e semilavorati (+97,2%), costruzioni metalliche e non metalliche per navi e strutture galleggianti (+91,2%) e aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (+21,8%). All'opposto, quelle le cui riduzioni delle vendite all'estero hanno fornito i contributi negativi più ampi sono: oggetti di gioielleria e oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi (-19,4%), prodotti della raffinazione del petrolio (-14,8%) e autoveicoli (-6,8%) (Figure 13 e 14).

FIGURA 13. GRADUATORIA DELLE PRIME 10 CATEGORIE DI PRODOTTO PER CONTRIBUTO POSITIVO ALL'EXPORT

Anno 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali annue

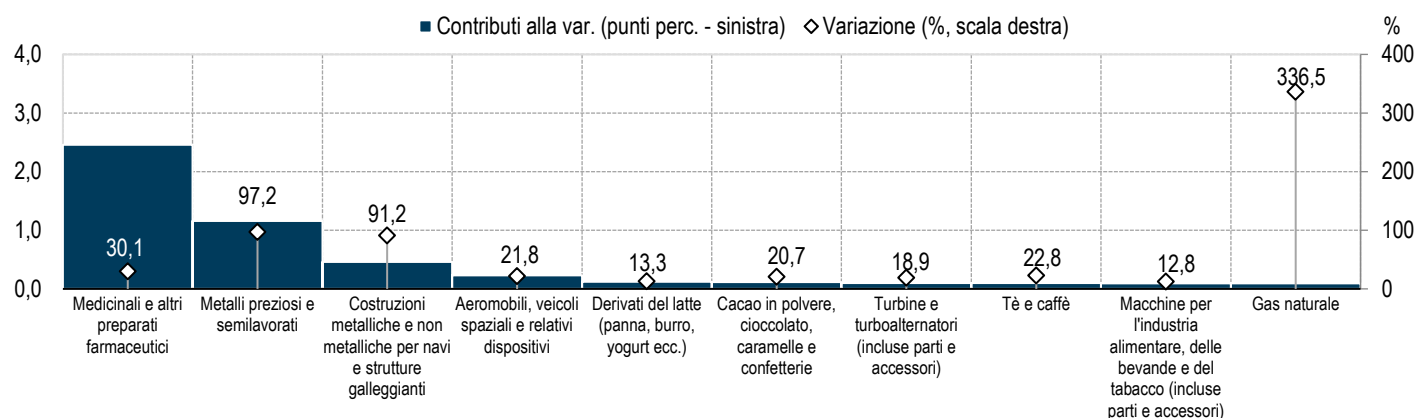
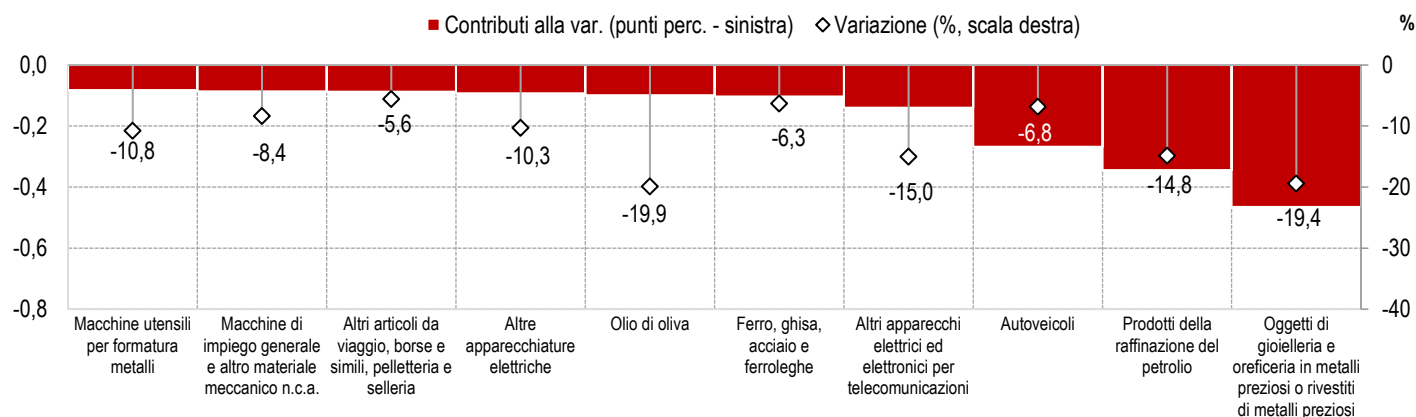


FIGURA 14. GRADUATORIA DELLE PRIME 10 CATEGORIE DI PRODOTTO PER CONTRIBUTO NEGATIVO ALL'EXPORT

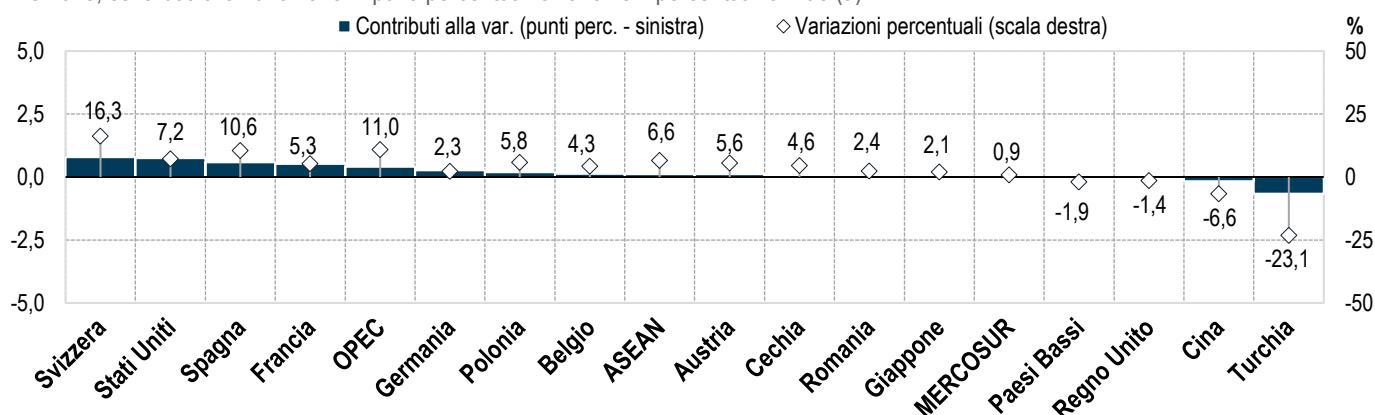
Anno 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali annue



La crescita dell'export in valore nel 2025 è stata trainata sia dall'aumento delle vendite dirette sui mercati Ue (+4,2%) – in particolare verso Spagna (+10,6%), Francia (+5,3%), Germania (+2,3%) e Polonia (+5,8%) – sia dalle maggiori vendite dirette verso alcuni principali paesi partner extra-Ue, fra cui Svizzera (+16,3%), Stati Uniti (+7,2%) e paesi OPEC (+11,0%) (Figura 15). Si riduce l'export verso la Turchia (-23,1%), per il quale si era registrata una forte crescita nel 2024, e, in misura minore, verso la Cina (-6,6%).

FIGURA 15. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' EXPORT

Anno 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali annue (a)

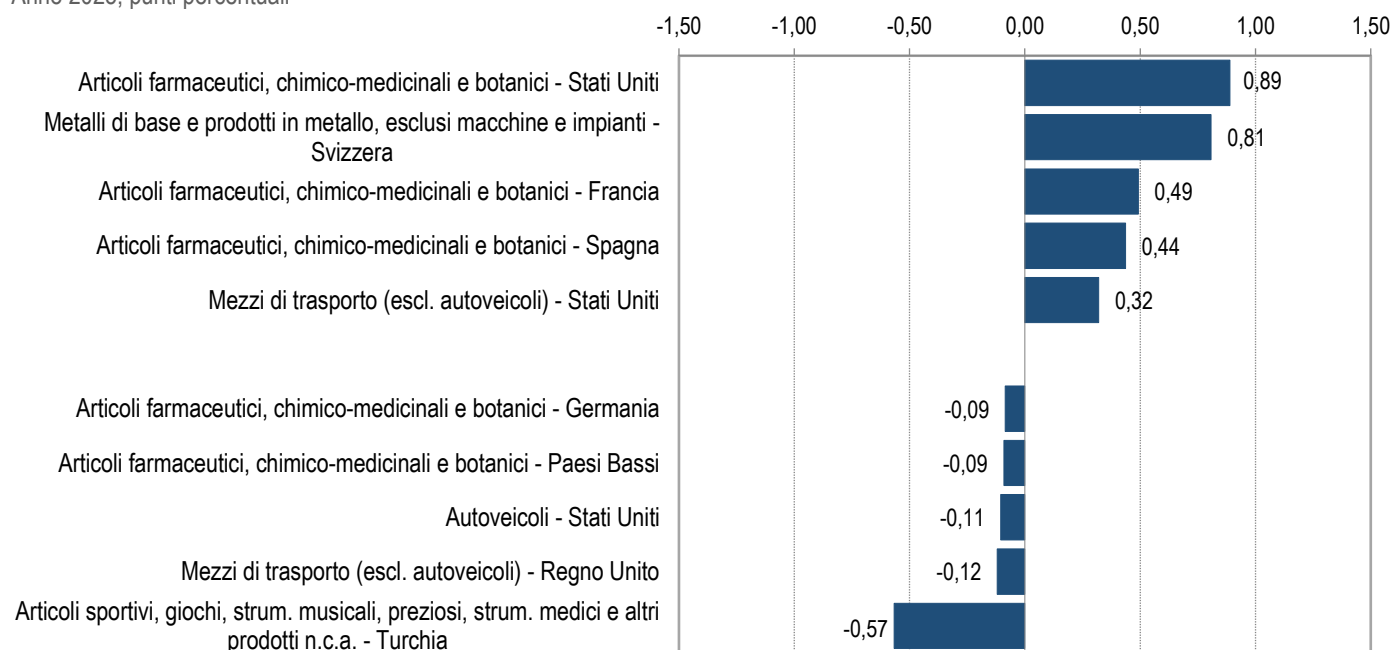


(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export per l'anno 2024 è superiore all'1%.

Dall'analisi per prodotto e paese, emerge che le maggiori vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Stati Uniti, Francia e Spagna forniscono un contributo positivo di 1,8 punti percentuali alla crescita nell'anno dell'export nazionale (Figura 16). Un ulteriore contributo positivo di 0,8 punti percentuali proviene dall'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti verso la Svizzera. Al contrario, un contributo negativo di 0,6 punti percentuali deriva dalla riduzione delle vendite di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti n.c.a. verso la Turchia.

FIGURA 16. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA DELL'EXPORT PER SETTORE E PAESE

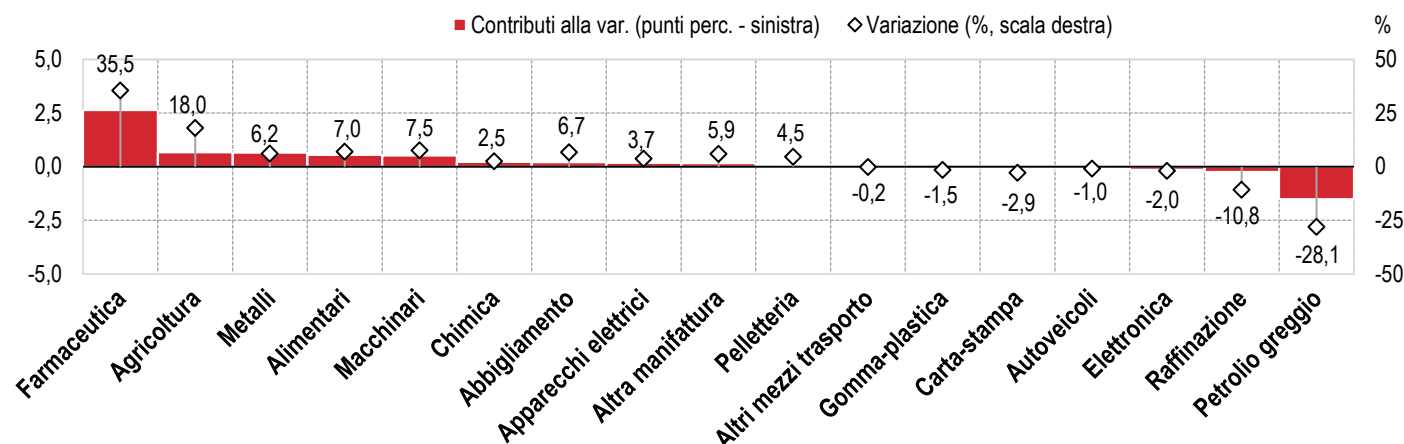
Anno 2025, punti percentuali



Per l'import, la crescita in valore nell'anno è principalmente spiegata dal forte aumento degli acquisti di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+35,5%). Aumentano anche gli acquisti di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+18,0%), metalli e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+6,2%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,0%) e macchinari e apparecchi n.c.a. (+7,5%) (Figura 17). Si riducono invece, in ampia misura, le importazioni di petrolio greggio (-28,1%) e coke e prodotti petroliferi raffinati (-10,8%).

FIGURA 17. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'IMPORT

Anno 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali annue (a)



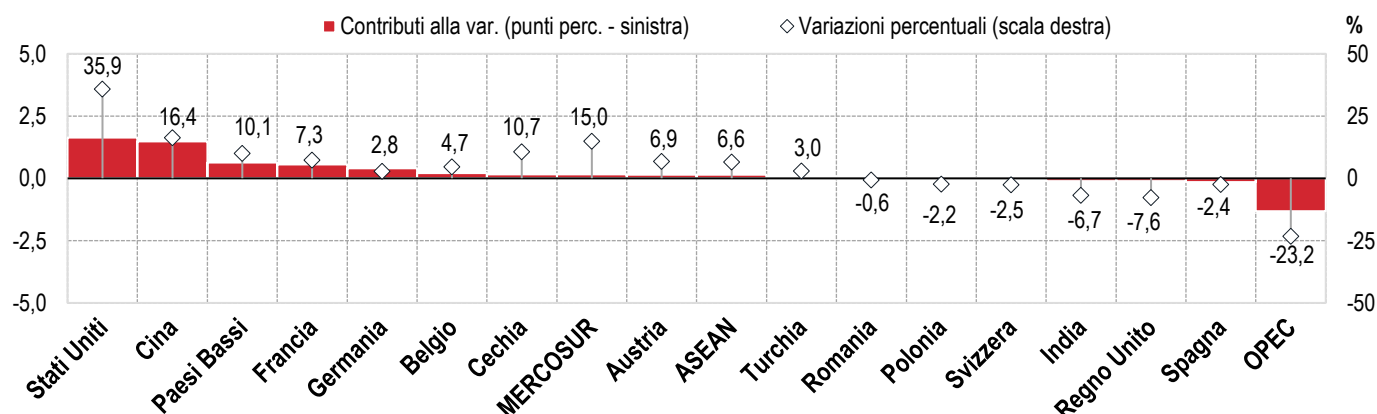
(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'import per l'anno 2024 è superiore all'1,5%.

Abbreviazioni dei settori di attività economica: Metalli=Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; Altri mezzi trasporto=Mezzi di trasporto (escl. autoveicoli); Macchinari=Macchinari e apparecchi n.c.a.; Carta-stampa=Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati; Chimica=Sostanze e prodotti chimici; Prodotti minerali non metall.=Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; Altra manifattura=Articoli sportivi, giochi, strum. musicali, preziosi, strum. medici e altri prodotti n.c.a.; Gomma-plastica=Articoli in gomma e materie plastiche; Pelletteria=Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili; Abbigliamento=Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia); Tessili=Prodotti tessili; Agricoltura=Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; Elettronica=Computer, apparecchi elettronici e ottici; Raffinazione=Coke e prodotti petroliferi raffinati; Alimentari=Prodotti alimentari, bevande e tabacco; Farmaceutica=Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; Energia elettrica=Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

All'aumento dell'import nel 2025 contribuiscono in particolare gli aumenti degli acquisti da Stati Uniti (+35,9%) e Cina (+16,4%), che da soli forniscono un contributo positivo di 3,1 punti percentuali. Il contributo negativo maggiore deriva dalla contrazione degli acquisti dai paesi OPEC (-23,2%) (Figura 18).

FIGURA 18. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' IMPORT

Anno 2025, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali annue (a)

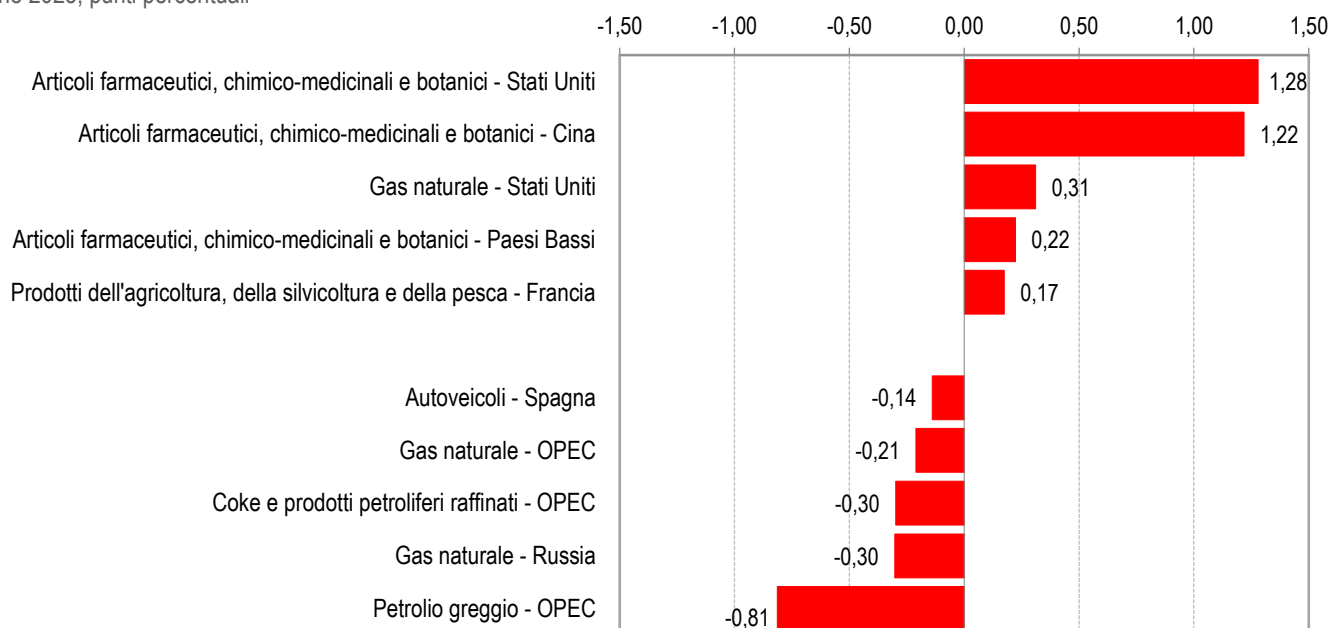


(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'import per l'anno 2024 è superiore all'1%.

L'analisi per prodotto e paese mostra che l'aumento dell'import nell'anno è spiegato per 2,5 punti percentuali dai maggiori acquisti di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Stati Uniti e Cina (Figura 19). Contributi negativi derivano invece dalla riduzione degli acquisti di petrolio greggio e coke e prodotti petroliferi raffinati dai paesi OPEC (-1,1 punti percentuali) e di gas naturale da Russia e paesi OPEC (-0,5 punti percentuali).

FIGURA 19. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA DELL'IMPORT PER SETTORE E PAESE

Anno 2025, punti percentuali



L'andamento degli scambi commerciali dell'anno ha determinato un miglioramento del saldo commerciale dell'Italia, risultato positivo per 50.746 milioni di euro (era +48.287 nel 2024) (Prospetto 6).

Un contributo importante all'avanzo commerciale deriva dalla marcata riduzione del deficit energetico (-46.939 milioni di euro, da -54.290 milioni del 2024), su cui ha inciso sia l'ulteriore flessione dei prezzi dei prodotti energetici (in particolare petrolio greggio e prodotti della raffinazione) sia la riduzione dei volumi importati di questi prodotti. Al netto della componente energetica l'avanzo commerciale è elevato (+97.685 milioni) ma meno ampio rispetto al 2024 (+102.577 milioni).

Con riguardo ai raggruppamenti principali di industrie, oltre alla riduzione del deficit nell'interscambio di prodotti energetici, si rileva un deficit minore anche nell'interscambio di beni intermedi (-7.267 milioni di euro, da -12.788 milioni nel 2024); per i beni strumentali si registra un saldo positivo (+50.698 milioni) sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2024 (+50.397 milioni); mentre per i beni di consumo il saldo positivo si riduce nettamente, portandosi a +54.254 milioni di euro nel 2025, da +64.969 milioni dell'anno precedente.

L'avanzo commerciale è sintesi di un deficit commerciale con l'area Ue (-5.501 milioni di euro; era -9.271 nel 2024) e un surplus con l'area extra-Ue (+56.247 milioni di euro; +57.558 milioni nel 2024).

Con riguardo ai principali partner commerciali, il saldo commerciale del nostro Paese con gli Stati Uniti, per quanto ampiamente positivo, si riduce portandosi a +34.191 milioni di euro, da +38.883 milioni del 2024 (Figure 20 e 21); in netta riduzione anche l'avanzo commerciale con la Turchia, che da +5.751 milioni di euro del 2024 scende a +1.265 milioni nel 2025. Aumenta invece l'avanzo commerciale con la Svizzera (da +14.424 milioni di euro del 2024 a +19.722 milioni del 2025) e la Spagna (+5.083 milioni di euro nel 2025, da +599 milioni dell'anno precedente) e si confermano elevati, e in linea con il 2024, i saldi commerciali positivi con Regno Unito e Francia. Migliora nettamente il saldo commerciale con i paesi OPEC che, dopo otto anni consecutivi di valori negativi, diventa positivo per +461 milioni di euro (era -9.614 milioni nel 2024).

Peggiora drasticamente il deficit commerciale con la Cina, che si porta a -46.290 milioni di euro, da -36.729 milioni del 2024; peggiorano anche i deficit commerciali con Paesi Bassi e Germania mentre si rileva una riduzione di quello con l'India (-2.844 milioni di euro, da -3.948 milioni nel 2024).

PROSPETTO 6. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI PER MONDO

Anni 1993-2025, flussi e saldi in milioni di euro e variazioni percentuali annue

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		SALDO BILANCIA COMMERCIALE	SALDO INTERSCAMBIO PRODOTTI NON ENERGETICI	SALDO BILANCIA ENERGETICA
	Valori	Variazioni percentuali annue	Valori	Variazioni percentuali annue			
1993	137.488	--	120.330	--	+17.158	+28.904	-11.745
1994	159.092	+15,7	140.673	+16,9	+18.419	+30.524	-12.105
1995	196.860	+23,7	173.354	+23,2	+23.506	+37.669	-14.163
1996	200.842	+2,0	165.930	-4,3	+34.912	+50.617	-15.705
1997	211.297	+5,2	184.678	+11,3	+26.619	+42.872	-16.253
1998	220.105	+4,2	195.625	+5,9	+24.480	+37.377	-12.897
1999	221.040	+0,4	207.015	+5,8	+14.025	+29.426	-15.400
2000	260.413	+17,8	258.507	+24,9	+1.907	+30.859	-28.952
2001	272.990	+4,8	263.757	+2,0	+9.233	+36.907	-27.674
2002	269.064	-1,4	261.226	-1,0	+7.838	+34.205	-26.367
2003	264.616	-1,7	262.998	+0,7	+1.618	+28.054	-26.436
2004	284.413	+7,5	285.634	+8,6	-1.221	+28.106	-29.327
2005	299.923	+5,5	309.292	+8,3	-9.369	+29.189	-38.558
2006	332.013	+10,7	352.465	+14,0	-20.452	+28.936	-49.387
2007	364.744	+9,9	373.340	+5,9	-8.596	+37.868	-46.463
2008	369.016	+1,2	382.050	+2,3	-13.035	+46.484	-59.519
2009	291.733	-20,9	297.609	-22,1	-5.876	+35.901	-41.776
2010	337.346	+15,6	367.390	+23,4	-30.044	+21.980	-52.023
2011	375.904	+11,4	401.428	+9,3	-25.524	+35.720	-61.244
2012	390.182	+3,8	380.292	-5,3	+9.890	+73.063	-63.174
2013	390.233	0,0	361.002	-5,1	+29.230	+83.867	-54.637
2014	398.870	+2,2	356.939	-1,1	+41.932	+85.456	-43.524
2015	412.291	+3,4	370.484	+3,8	+41.807	+75.819	-34.012
2016	417.269	+1,2	367.626	-0,8	+49.643	+76.483	-26.840
2017	449.129	+7,6	401.487	+9,2	+47.642	+81.250	-33.608
2018	465.325	+3,6	426.046	+6,1	+39.280	+81.045	-41.765
2019	480.352	+3,2	424.236	-0,4	+56.116	+94.288	-38.172
2020	436.718	-9,1	373.428	-12,0	+63.289	+85.656	-22.366
2021	520.771	+19,2	480.437	+28,7	+40.334	+88.690	-48.356
2022	626.195	+20,2	660.249	+37,4	-34.054	+76.854	-110.908
2023	625.950	0,0	591.939	-10,3	+34.011	+99.148	-65.137
2024	622.607	-0,5	574.320	-3,0	+48.287	+102.577	-54.290
2025	643.055	+3,3	592.309	+3,1	+50.746	+97.685	-46.939

FIGURA 20. SALDI COMMERCIALI PIÙ RILEVANTI PER PAESE

Anni 2024 e 2025, saldi in milioni di euro

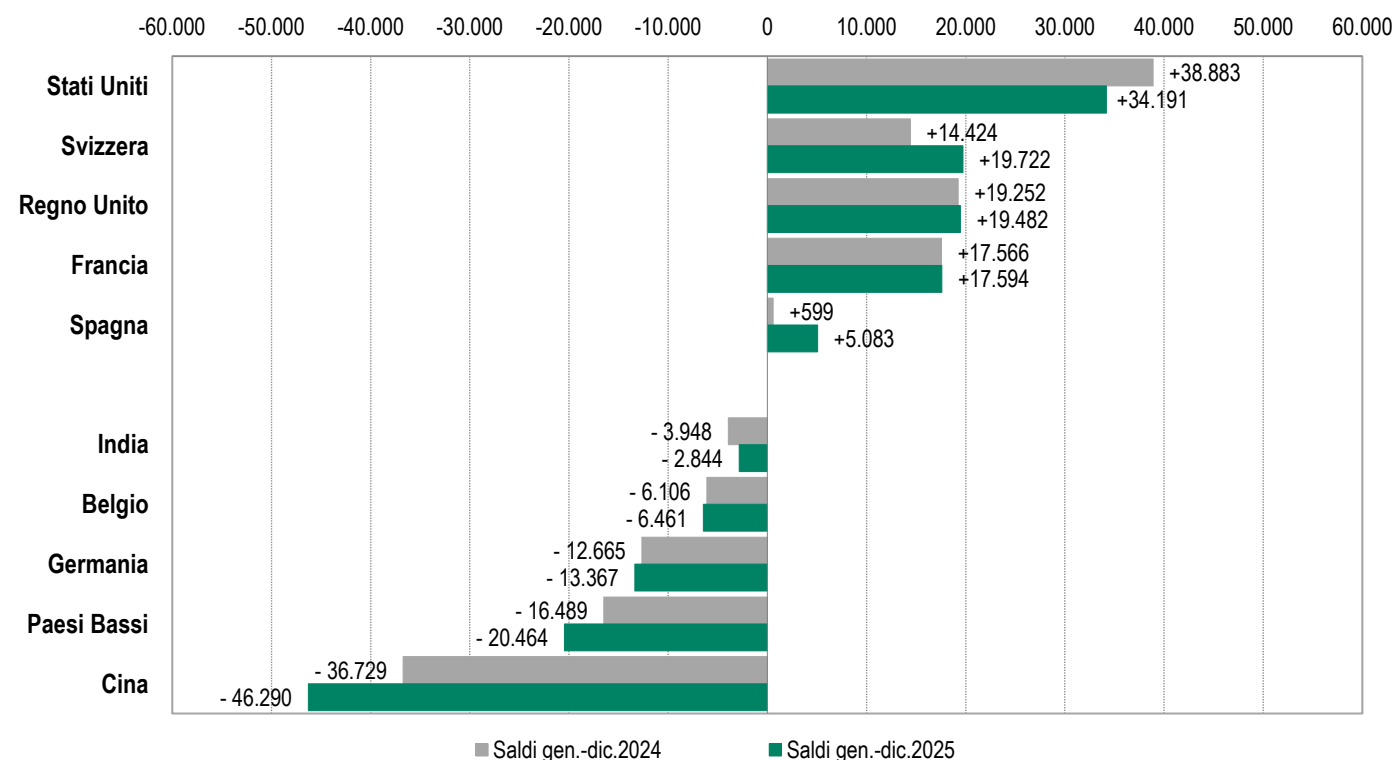
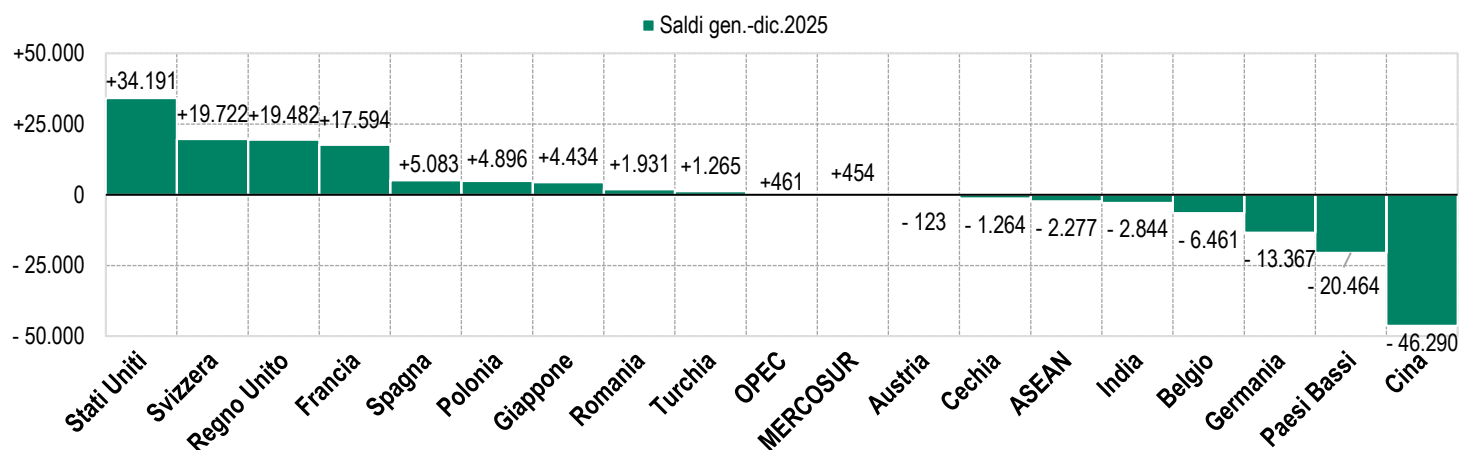


FIGURA 21. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: SALDI COMMERCIALI IN MILIONI DI EURO

Anno 2025



PROSPETTO 7. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI DI MERCI IN VALORE

Dicembre e novembre 2025, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali

	Mondo		Paesi Ue27		Paesi extra Ue27	
	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali
Dicembre 2025						
Export	-	-	-	-	+0,5	+0,4
Import	-	-	-	-	+0,1	+0,1
Novembre 2025						
Export	+0,2	+0,2	+0,4	+0,1	-	+0,1
Import	+0,3	+0,5	+0,5	+0,2	-	+0,7

PROSPETTO 8. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Novembre 2025, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali (base 2021=100)

Totale		Area euro		Area non euro	
Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Indice dei prezzi all'importazione: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi all'importazione di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali importati da imprese (la cui attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2) situate sul territorio nazionale.

Indice dei prezzi all'importazione al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indice totale dei prezzi all'importazione: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati dell'Area euro e non euro.

Merce: tutte le merci che fisicamente transitano la frontiera nazionale, inclusa l'energia elettrica. Per i movimenti particolari, che includono navi e aerei è utilizzato il principio della proprietà economica.

Quote di mercato: rapporto percentuale tra valore delle esportazioni nazionali e valore delle esportazioni di un gruppo di paesi elaborato a partire da dati di fonte Eurostat rispetto all'ultimo periodo di disponibilità dei dati.

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento. Data la complessità merceologica e geografica dei dati di commercio estero, oltre alla revisione mensile, i regolamenti statistici comunitari prevedono che i dati mensili dell'anno t-1 siano ulteriormente rivisti e diffusi nel mese di novembre dell'anno t.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione [SNA/ISIC A38](#) (non previsti dalla classificazione [Nace Rev.2](#)) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

America centro-meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

Area euro: Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro (Bulgaria, Cechia, Danimarca, Polonia, Romania, Svezia, Ungheria); 2) tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione europea; pertanto, fanno parte dell'Area non euro.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

MERCOSUR: Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay e Argentina.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

OPEC: Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

In questa nota sono riportati i principali riferimenti normativi e metodologici relativi alle rilevazioni sugli scambi con l'estero di merci e sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali. Il Prospetto A ne riporta una sintesi.

PROSPETTO A. RILEVAZIONI SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SUI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

	RILEVAZIONI	
	Scambi con l'estero di merci	Prezzi all'importazione
Fonti	1) Utilizzo dati doganali e sistema Intrastat 2) Elaborazioni da statistiche di base sugli Scambi con l'estero di merci 3) Le stime di particolari merci sono frutto di elaborazioni ottenute integrando fonti informative diverse	Rilevazione diretta
Campo di osservazione	Tutte le merci (cfr. glossario), senza restrizioni rispetto all'attività economica prevalente delle unità economiche che hanno attivato i flussi di scambi con l'estero, ad esclusione dell'oro monetario, del software personalizzato, degli strumenti di pagamento aventi corso legale e valori, delle merci destinate alla riparazione.	1) Prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev.2); 2) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev.2).
Periodicità di diffusione e dettaglio territoriale dei dati	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale
Periodo di riferimento	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte
Principali indicatori	1) Valori monetari a prezzi correnti rilevati o stimati in termini di valore statistico (CIF, FOB) 2) VMU e volumi: Indici di Fisher a base mobile concatenati	Indice di Laspeyres concatenato

Commercio con l'estero

Le statistiche del commercio estero di beni sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'Unione europea (Ue) e con i paesi extra Ue.

Quadro normativo di riferimento

Le rilevazioni del commercio con i paesi Ue ed extra Ue sono effettuate secondo la normativa comunitaria: Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese; Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del regolamento (UE) 2019/2152; Regolamento delegato (UE) 2021/1704 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2019/2152 specificando ulteriormente i dettagli delle informazioni statistiche che devono essere fornite dalle autorità fiscali e doganali e che ne modifica gli allegati V e VI; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1225 della Commissione che specifica le modalità degli scambi di dati a norma del regolamento (UE) 2019/2152 e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 per quanto riguarda lo Stato membro di esportazione extra Ue e gli obblighi delle unità rispondenti.

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane del 22/2/2010, il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 194409 del 25/09/2017 e la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021.

La rilevazione del commercio con i paesi extra Ue trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle dogane.

Fonti utilizzate e raccolta dei dati

Per la produzione di statistiche sugli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte, le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti.

L'universo di riferimento è costituito dai soggetti economici identificati sulla base della partita iva, che risultano aver effettuato almeno una transazione commerciale con i paesi Ue nel periodo considerato. Ai sensi della legge 27 febbraio 2017 n. 19 e della Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021, a partire dal 1° gennaio 2022 le soglie statistiche che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat sono così definite:

a) cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro (tale soglia resta la stessa in vigore dal 1° gennaio 2018);

b) acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 350.000 euro (da gennaio 2018 a dicembre 2021, la soglia era di 200.000 euro).

Le dichiarazioni Intrastat vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

A partire dal 2022, i dati necessari alla compilazione delle statistiche sugli scambi di merci con i paesi dell'Ue sono forniti esclusivamente dagli operatori obbligati alle dichiarazioni mensili secondo le nuove soglie sopra riportate. I flussi di merci attivati da questi operatori coprono circa il 97% delle cessioni e il 91% degli acquisti intracomunitari realizzando una consistente riduzione del carico informativo sugli operatori¹.

Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'Ue è stato adottato un approccio di tipo *register-based* che provvede a stimare, attraverso opportune metodologie, la componente dei flussi attribuibile agli operatori non obbligati a fornire informazioni, considerando congiuntamente sia i domini nazionali che territoriali. In occasione della revisione annuale dei dati realizzata ogni anno a novembre, verranno considerate nei processi di imputazione e stima delle informazioni mancanti ulteriori informazioni presenti nel sistema dei registri e delle fonti fiscali e amministrative disponibili per migliorare ulteriormente la qualità e la copertura delle stime prodotte.

La rilevazione con i paesi extra Ue è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Dichiarazioni doganali di export e import – messaggi B ed H) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico e ha periodicità mensile. Questi vengono successivamente armonizzati e validati attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto. A partire da gennaio 2024, la rilevazione include i dati di "quasi-export" (esportazioni di beni nazionali registrate presso dogane di altri paesi Ue). Questi ultimi – frutto dello scambio di microdati tra Istituti di statistica europei (CDE - Customs data exchange) – si rendono disponibili successivamente alla prima pubblicazione dei dati di commercio estero extra Ue. I flussi di "quasi-export" di beni nazionali registrati presso le dogane di altri paesi Ue sono pertanto inclusi nei dati di commercio extra Ue in occasione della prima revisione nel mese successivo e diffusi nel Comunicato Stampa Commercio con l'estero e prezzi all'import. Analogamente, in tale occasione, sono esclusi dai dati di commercio extra Ue i flussi di "quasi-export" di beni di altri paesi Ue registrati presso dogane italiane. Coerentemente con la revisione dei dati grezzi del 2024, a partire dal mese di ottobre 2025, la rilevazione include i dati di import extra Ue relativi agli acquisti di merci di valore intrinseco non superiore a 150 euro desunti dalle dichiarazioni semplificate dell'*e-commerce* (i cosiddetti messaggi doganali H7). L'inclusione di tali acquisti nei dati di import extra Ue dei primi nove mesi del 2025 verrà effettuata in occasione del consolidamento dei dati grezzi del 2025.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

A partire dal mese di gennaio 2022, in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197, non è richiesta la disaggregazione dei flussi di interscambio intracomunitario in termini di singoli prodotti della nomenclatura combinata per le spedizioni di valore inferiore a 1.000 euro.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima.

¹ In conseguenza dell'innalzamento della soglia di esenzione introdotto a partire da gennaio 2022, il numero degli operatori tenuti a presentare il modello mensile Intrastat per gli acquisti passa a 14.000 rispetto ai 18.000 soggetti obbligati del 2021.

Classificazioni utilizzate

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza o destinazione delle merci.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni tra paesi membri sono classificati secondo il paese di provenienza per gli acquisti e il paese di destinazione per le cessioni, mentre quelli con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita dall'Unione europea e annualmente aggiornata.

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace Rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n. 656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI) sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Al pari dell'Ateco 2007², anche la classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Strumenti di elaborazione dei dati

Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012, sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e prodotto nelle procedure di destagionalizzazione, finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie.

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati in occasione delle revisioni dei dati grezzi. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

A novembre 2025, con il consolidamento dei dati grezzi del 2024, è stata operata la revisione dei modelli statistici di destagionalizzazione. Si precisa che da novembre 2024, la revisione dei modelli è definita su serie che partono da gennaio 2014. Le serie destagionalizzate sono pertanto ottenute per raccordo della parte fissa, relativa al periodo gennaio 1993 - dicembre 2013, e della parte relativa al periodo successivo, che viene aggiornata mensilmente.

² Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate.

Output

I dati diffusi mensilmente riguardano i valori monetari, gli indici e le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle importazioni ed esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (CIF, FOB).

La produzione di indici del commercio estero prevede la produzione e diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi dei prodotti esportati e importati, secondo un break-down articolato per gruppi di prodotto della classificazione Ateco 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geoeconomiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI). I singoli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geoeconomiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a "base mobile"). L'aggiornamento a cadenza annuale del sistema di ponderazione consente di calcolare le variazioni dei valori medi unitari seguendo più da vicino l'evoluzione in composizione del mix di prodotti movimentati. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali superiori ai dodici mesi, le serie storiche previste dal piano di diffusione sono ricondotte a uno stesso anno di riferimento, aggiornato ogni 5 anni in linea con le indicazioni fornite a livello internazionale per le statistiche congiunturali.

A partire dai dati di gennaio 2024, l'anno di riferimento è il 2021 (quello precedente era il 2015), assunto come "base" attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano tra loro gli indici riferiti alle diverse basi annuali. La metodologia adottata prevede il calcolo degli indici elementari a livello merceologico di nomenclatura combinata, l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate (Istat, "Nota informativa" del 25/02/2008). Gli indici dei valori medi unitari e gli indici di valore vengono calcolati in modo diretto, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarietà tra i tre indici. Il piano di diffusione dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi. Gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili, che non includono le dichiarazioni trimestrali e annuali relative all'indagine Intrastat. Al contrario, gli indici dei volumi vengono calcolati utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni, in modo da consentire una più precisa scomposizione delle variazioni dei valori in volume e valori medi unitari.

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale ed europeo (Legge 675/96, D.lgs. 322/89, 281/99 e 196/03, Regolamento (CE) n. 223/2009, Regolamenti (UE) 3018/2024, 2019/2152 e 2020/1197).

In particolare, le procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati. Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link <https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser>.

Le novità del sistema Intrastat a partire da gennaio 2022

Con Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021, a partire dai dati di gennaio 2022, sono state introdotte importanti novità nel sistema Intrastat nel rispetto della recente normativa statistica comunitaria (Regolamento (UE) 2019/2152 e il relativo Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197) e nell'ottica della semplificazione e riduzione del carico statistico sugli operatori economici.

Il Regolamento (UE) 2019/2152 introduce l'obbligo dello scambio di microdati relativi alle cessioni (indicate come esportazioni intracomunitarie nel nuovo Regolamento) tra gli Istituti nazionali di statistica dei Paesi membri a decorrere dal mese di gennaio 2022.

Il sistema di scambio dei microdati – basato sul principio che i dati non devono essere raccolti più di una volta (“once only”) – costituisce un approccio innovativo per la compilazione delle statistiche di commercio intracomunitario, progettato in ambito europeo con la finalità di ridurre l’onere statistico del sistema Intrastat e di fornire ai Paesi membri una fonte aggiuntiva e dettagliata per la compilazione delle statistiche sugli acquisti intracomunitari.

Per attuare questo nuovo approccio e consentire a tutti gli Istituti nazionali di statistica dei Paesi Ue di utilizzare i microdati sulle cessioni degli altri Paesi partner – in sostituzione totale o parziale dei dati raccolti a livello nazionale –, a decorrere dai dati di gennaio 2022 è stata richiesta la compilazione di una nuova variabile nei modelli Intrastat relativi alle cessioni (la variabile “Paese di origine” delle merci, definito come il paese in cui il bene è stato sottoposto all’ultima trasformazione o lavorazione sostanziale - Regolamento (UE) 2020/1197, sez. 12 par. 3). È stata inoltre adottata una codifica più dettagliata per la variabile “Natura della transazione”.

Allo stesso tempo sono state introdotte numerose semplificazioni, tra queste l’innalzamento della soglia statistica che determina l’obbligatorietà di compilazione mensile dei modelli Intrastat relativi agli acquisti (da 200.000 a 350.000 euro).

Infine, ai soli fini fiscali, nei modelli Intrastat per le cessioni è stata inserita una nuova sezione relativa alle cessioni in regime cosiddetto di “call-off stock” (Decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 192).

Prezzi all’importazione

Obiettivi conoscitivi e quadro normativo di riferimento

Gli indici dei prezzi all’importazione misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti importati, dall’area euro e dall’area non euro, da imprese dell’industria e dei servizi.

Dal 1° gennaio 2021 ha effetto il Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (con successivo Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione europea del 30 luglio 2020) che stabilisce il livello di dettaglio, la metodologia e la cadenza con cui gli indicatori congiunturali devono essere prodotti e trasmessi a Eurostat.

La rilevazione dei prezzi all’importazione è prevista dal Programma Statistico Nazionale in vigore, consultabile sul sito internet dell’Istat all’indirizzo <https://www.istat.it/istituto/organizzazione/normativa/>.

Fonte dei dati, campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il sistema degli indici dei prezzi all’importazione è elaborato a partire dai dati raccolti mediante una rilevazione statistica campionaria, con periodicità mensile.

Dal punto di vista dimensionale, l’indagine è basata su un campione di 1.279 prodotti rilevati presso una lista di 4.086 imprese che forniscono mensilmente 11.027 quotazioni di prezzo.

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

- a) prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA;
- b) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007.

L’unità di analisi è il prodotto, ovvero la tipologia di prodotto (materia prima, semilavorato e prodotto finito) acquistata sul mercato estero e destinata al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un’impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un’impresa commerciale).

L’unità di rilevazione – impresa – deve essere localizzata sul territorio nazionale; nel caso di impresa industriale, la localizzazione è riferita agli stabilimenti di produzione: l’impresa acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti che reimpiega nel proprio processo di produzione. Se l’impresa è commerciale, acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti al fine di rivenderli sul mercato nazionale o estero.

Il regime del commercio considerato è quello del regime del commercio speciale, sono pertanto incluse le importazioni normali nonché le importazioni in regime di perfezionamento attivo e dopo perfezionamento passivo, quando l’unità rispondente acquisisce la proprietà dei beni; sono escluse dal campo di osservazione:

- a) le importazioni delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro;
- b) l’importazione a fini di riparazione;
- c) tutti i servizi correlati ai prodotti.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti importati dalle imprese si effettua – con riferimento alle due aree, euro e non euro – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando, come informazione principale, quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata integrando le informazioni sull'interscambio commerciale con quelle contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima) e nell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita Iva – impresa/codice fiscale). Attraverso tale link si collegano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

Nel Prospetto B viene sintetizzata la composizione imprese/prodotti/prezzi della base di calcolo dicembre 2024, con riferimento alle tre variabili elaborate.

PROSPETTO B. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI

Base di calcolo dicembre 2024

UNITÀ	Totale	Area euro	Area non euro
Prodotti	1.279	996	843
Imprese	4.086	2.393	2.316
Prezzi	11.027	5.836	5.191

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche.

Dall'edizione 2022, l'indagine si avvale della nuova piattaforma informatica integrata (nuovo questionario, nuovo software gestionale e nuovo data base), denominata SINTESI, già in uso per la rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi.

La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal primo giorno dopo la fine del mese di riferimento e la trasmissione deve essere effettuata entro le date di indicate nella lettera informativa al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei. Successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta prestampato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative delle importazioni dell'impresa per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di acquisto nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo all'importazione ovvero un prezzo di acquisto di un prodotto ceduto da un operatore non residente a un'impresa residente in Italia. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a un acquisto effettivamente realizzato. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola CIF (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

L'importazione è il valore della merce acquistata all'estero dalle imprese industriali e commerciali, valutato CIF e riferito ai soli regimi definitivi (cioè al netto delle importazioni temporanee e delle reimportazioni), distinto per area di importazione euro/non euro.

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo all'importazione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono imputati per variazione media delle quotazioni fornite dalle imprese rispondenti (donatori).

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

A partire dal mese di gennaio 2022 è stata implementata una nuova metodologia di calcolo degli indici dei prezzi all'importazione per alcuni prodotti energetici che si basa sulle informazioni mensili desunte dai dati di commercio con l'estero.

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

A partire dai dati riferiti a gennaio 2022, gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile; fino a dicembre 2021 erano indici in base fissa. Da marzo 2025, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi all'importazione sono elaborati in base di calcolo dicembre 2024 e diffusi in base di riferimento 2021.

Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da due variabili rilevate – riferite all'Area euro e all'Area non euro – e da una variabile di sintesi – totale (Area euro più Area non euro).

Per le variabili rilevate, la procedura di calcolo è articolata in tre livelli: nel primo si definiscono i prezzi relativi (rapporti tra i prezzi correnti e quelli base dicembre 2024). Nel secondo, si aggregano in media geometrica semplice i prezzi relativi associati ai prodotti. Nel terzo si aggregano in media aritmetica ponderata gli indici dei sotto-aggregati, dai prodotti all'indice generale (formula tipo Laspeyres concatenato). Ottenuti gli indici in base di calcolo, quelli in base di riferimento si derivano con la formula di concatenamento. Gli indici sono concatenati a partire dagli aggregati a 4 cifre Ateco 2007.

Gli indici in base di riferimento della variabile di sintesi si definiscono a partire dalla media aritmetica ponderata degli indici in base di calcolo delle variabili rilevate, utilizzando – per ciascun aggregato – un coefficiente di ponderazione derivato dai pesi assoluti.

Struttura di ponderazione

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi dei prodotti industriali importati dalle imprese (Area euro e Area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio con l'estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2022 nell'Area euro e nell'Area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPA) per area di importazione (euro e non euro). I valori 2022 sono stati aggiornati al mese di dicembre 2024.

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007.

Riservatezza

I dati raccolti nell'ambito della Rilevazione dei prezzi all'importazione sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Commercio estero e prezzi all'import: la diffusione dei dati

Tempestività del rilascio e revisione dei dati

I dati sono pubblicati a 45 giorni dal mese di riferimento. Il [calendario della diffusione](#) è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Al momento della prima pubblicazione, i dati di commercio estero sono di natura provvisoria e sono soggetti a una prima revisione nel mese successivo, al fine di incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla loro diffusione, per essere definitivamente consolidati nel mese di novembre dell'anno seguente.

I dati definitivi dei prezzi all'import vengono invece diffusi dopo 75 giorni, nel rispetto delle condizioni richieste da Eurostat.

Per ulteriori informazioni consultare la [scheda](#) dedicata alle politiche di revisione degli indicatori del commercio con l'estero e prezzi all'import.

I canali di diffusione dei dati statistici

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali" – pubblicato sul sito web dell'Istituto:

- [Commercio estero e prezzi all'import](#)

Le serie storiche aggiornate sono pubblicate in allegato al comunicato stampa.

Ulteriori comunicati stampa sul commercio estero:

- [Commercio estero con i paesi extra Ue](#)
- [Le esportazioni delle regioni italiane](#)

I dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)*).

I dati di commercio estero sono disponibili su Statistiche del commercio estero, <https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser/>, la piattaforma di diffusione completamente dedicata alle statistiche del commercio con l'estero, nel mese successivo all'uscita del comunicato.

Con cadenza mensile, viene fornito un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo, informazioni e serie storiche a partire dal 1991. Gli indici dei valori medi unitari e dei volumi del commercio estero nella base di riferimento 2021=100 sono disponibili a partire da gennaio 1996.

Le serie aggiornate degli indici dei prezzi all'importazione sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sulla banca dati dell'Istituto ([IstatData](#)) all'interno del tema Prezzi - [Indici dei prezzi all'importazione](#). Le serie degli indici nella base di riferimento 2021=100 sono disponibili a partire da gennaio 2005.

Approfondimenti

- [Nota Informativa](#) sulle caratteristiche dei nuovi indici del commercio con l'estero del 25/02/2008.
- [Nota informativa](#) sul nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica del 15/11/2011.
- [Nota informativa](#) sull'avvio della rilevazione dei prezzi all'import, del 24/02/2014.
- [Nota informativa](#) sulla ricostruzione delle serie storiche degli indici dei prezzi all'import per il periodo 2005-2009, del 16/10/2015.
- [Nota informativa](#) sulla nuova base 2015 degli indici dei prezzi all'import, del 17/05/2018.
- [Nota informativa](#) sulla revisione dei dati di commercio estero per il periodo 2019, gennaio-maggio 2020.
- [Nota informativa](#) sul passaggio da indici a base fissa a indici concatenati per i prezzi all'import, del 20/04/2022.
- [Nota informativa](#) sulla base di calcolo dicembre 2022 degli indici dei prezzi all'import, del 18/04/2023.
- [Nota informativa](#) sulla base di riferimento 2021 e la base di calcolo dicembre 2023 degli indici dei prezzi all'import, del 16/04/2024.
- [Nota informativa](#) sulla base di calcolo dicembre 2024 degli indici dei prezzi all'import, del 18/03/2025.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Commercio con l'estero

Maria Serena Causo

tel. +39 06 4673.6651

causo@istat.it

Cristina Lanzi

tel. +39 06 4673.6688

crlanzi@istat.it

Prezzi all'import

Emanuela Valci

tel. +39 06 4673.6206

valci@istat.it

Lorenzo D'Orazio

tel. +39 06 4673.6281

lodorazi@istat.it